

OTTOBRE 2008

ASA Onlus - Via Val Cismon 103, 36016 Thiene (VI) iscritta al n°VI0427 del registro Regionale Veneto c.f. 93018520242



**Non c'è
abbastanza
oscurità nel
mondo per
spegnere la luce
di una sola
piccola candela.**

Robert Alden

"GUAI A ME SE NON PREDICASSI IL VANGELO" (1 Cor 9,16)

19 ottobre 2008 – Giornata Missionaria Mondiale

Nella lettera ai cristiani chiamata 'Redemptoris Missio' il papa Giovanni Paolo II, riprendendo precedenti riflessioni, ricorda che ci sono sostanzialmente tre modi di servire il Vangelo oggi: il primo annuncio, la cura pastorale delle comunità e la **nuova evangelizzazione**. Il **primo annuncio** mette al centro i milioni di uomini e donne che ancora non hanno avuto modo di conoscere Gesù, la **cura pastorale** è quel lavoro paziente delle comunità cristiane impegnate nella trasmissione della fede, già ricevuta e scelta, da una generazione all'altra. L'ultima forma è quella dell'annuncio e testimonianza della vita cristiana in quelle situazioni dove, pur conoscendo il Vangelo, si è perso l'originale entusiasmo. Una cosa è certa: ci sono differenze di metodo, di strumenti e di priorità tra queste tre 'anime' della missione ma la realtà si è mescolata. In ogni ambiente trovi il non credente, il cristiano tiepido e l'appassionato del Vangelo. Ogni comunità parrocchiale ha bisogno di rilancio spirituale, di accompagnamento pastorale e di ricominciare a conoscere il centro della fede nel Signore. Non deve venire meno, perciò, nessuna di queste forme di impegno cristiano. E' importante che ci siano sempre richiami a tutte e tre questi stili di apostolato. L'esistenza di un impegno missionario orientato agli altri non è alternativo al lavoro di chi segue i gruppi o le iniziative di una parrocchia locale, anzi è complementare. Pensare ai lontani, specie quando numericamente sono anche così tanti (parliamo di miliardi di fratelli) aiuta a relativizzare tutto quello che siamo portati a considerare come assoluto, determinante, irripetibile, immutabile. E' proprio alla luce di questo richiamo missionario che anche l'azione quotidiana di testimonianza si comprende nella sua sana relatività. Nulla è drammatico, nemmeno che ci si debba organizzare senza un sacerdote ad ogni capitello. Non cade il mondo se la liturgia cambia qualche elemento. Non è 'crisi' il fatto di dover discutere assieme sul come portare avanti scelte sempre più impegnative. Quello che in questi anni ho sentito, personalmente parlando, è che si rischia molto nel centrare su di noi la questione

dell'apostolato. Forse sarà la complessità, forse il condizionamento mediatico, forse il timore verso il futuro, fatto sta che siamo sempre noi quelli che hanno bisogno di essere seguiti, abbiamo bisogno dei sacerdoti, dei buoni cristiani, delle risorse economiche. Sembra ancora che noi siamo i più poveri del mondo e dobbiamo prima provvedere alle nostre necessità. **Il rischio non è quello di accaparrare tutto, ma quello di falsare la percezione della vita, delle sue sfide e delle sue potenzialità.** Solo con uno sguardo d'insieme riesco ad essere 'giusto' in quello che dico o penso. Senza il ricordo dei lontani, rischio di considerarmi l'unico abitante del pianeta. Senza la missione, confondo il 'mio' mondo con 'il' mondo. Ancora una volta la missione mi insegna a fare la mia parte tenendo presente che il Signore è venuto per tutti. In questo anno dedicato a S. Paolo, le sue parole scelte per la prossima Giornata Missionaria Mondiale, 'guai a me se non

In questo numero 	Pag.
GUAI A ME SE NON PREDICASSI IL VANGELO	1
SAN PAOLO: UN MISSIONARIO PIÙ CHE MAI ATTUALE	3
CRISTIANI PER IL BENE COMUNE	4
I 10 ANNI DELLA PARROCCHIA "MARIA E-STRELLA DE LA EVANGELIZACION"	5
LE PARROCCHIE IN ECUADOR	6
DIAMO VOCE AL PRIMO PARROCO	8
GENTE CHE VIENE... GENTE CHE VA	9
ECUADOR CON IL VOLONTARIATO EUROPEO. LE NOTIZIE FLASH	10
A DIECI ANNI DALLA SUA RINASCITA IN CIELO	12

Nella lettera ai cristiani chiamata 'Redemptoris Missio' il papa Giovanni Paolo II, riprendendo precedenti riflessioni, ricorda che ci sono sostanzialmente tre modi di servire il Vangelo oggi: il primo annuncio, la cura pastorale delle comunità e la **nuova evangelizzazione**. Il **primo annuncio** mette al centro i milioni di uomini e donne che ancora non hanno avuto modo di conoscere Gesù, la **cura pastorale** è quel lavoro paziente delle comunità cristiane impegnate nella trasmissione della fede, già ricevuta e scelta, da una generazione all'altra. L'ultima forma è quella dell'annuncio e testimonianza della vita cristiana in quelle situazioni dove, pur conoscendo il Vangelo, si è perso l'originale entusiasmo. Una cosa è certa: ci sono differenze di metodo, di strumenti e di priorità tra queste tre 'anime' della missione ma la realtà si è mescolata. In ogni ambiente trovi il non credente, il cristiano tiepido e l'appassionato del Vangelo. Ogni comunità parrocchiale ha bisogno di rilancio spirituale, di accompagnamento pastorale e di ricominciare a conoscere il centro della fede nel Signore. Non deve venire meno, perciò, nessuna di queste forme di impegno cristiano. E' importante che ci siano sempre richiami a tutte e tre questi stili di apostolato. L'esistenza di un impegno missionario orientato agli altri non è alternativo al lavoro di chi segue i gruppi o le iniziative di una parrocchia locale, anzi è complementare. Pensare ai lontani, specie quando numericamente sono anche così tanti (parliamo di miliardi di fratelli) aiuta a relativizzare tutto quello che siamo portati a considerare come assoluto, determinante, irripetibile, immutabile. E' proprio alla luce di questo richiamo missionario che anche l'azione quotidiana di testimonianza si comprende nella sua sana relatività. Nulla è drammatico, nemmeno che ci si debba organizzare senza un sacerdote ad ogni capitelletto. Non cade il mondo se la liturgia cambia qualche elemento. Non è 'crisi' il fatto di dover discutere assieme sul come portare avanti scelte sempre più impegnative. Quello che in questi anni ho sentito, personalmente parlando, è che si rischia molto nel centrare su di noi la questione dell'apostolato. Forse sarà la complessità, forse il condizionamento mediatico, forse il timore verso il futuro, fatto sta che siamo sempre noi quelli che hanno bisogno di essere seguiti, abbiamo bisogno dei sacerdoti, dei buoni cristiani, delle risorse economiche. Sembra ancora che noi siamo i più poveri del mondo e dobbiamo prima provvedere alle nostre necessità. **Il rischio non è quello di accaparrare tutto, ma quello di falsare la percezione della vita, delle sue sfide e delle sue potenzialità.** Solo con uno sguardo d'insieme riesco ad essere 'giusto' in quello che dico o penso. Senza il ricordo dei lontani, rischio di considerarmi l'unico abitante del pianeta. Senza la missione, confondo il 'mio' mondo con 'il' mondo. Ancora una volta la missione mi insegna a fare la mia parte tenendo presente che il Signore è venuto per tutti.

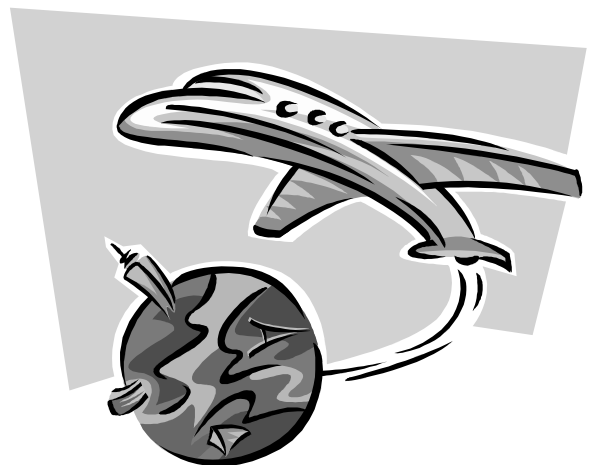
In questo anno dedicato a S. Paolo, le sue parole scelte per la prossima Giornata Missionaria Mondiale, **'guai a me se non predicassi il Vangelo'**, mi ricordano che il messaggio e lo stile di vita di Gesù è talmente necessario al mondo che sarei un egoista e un traditore se lo tenessi per me. Se solo comprendessi la speranza e il coraggio che infonde la Parola di Cristo ai sofferenti, se intuissi quale orizzonte di senso ispira il Signore ad ogni persona di buona volontà, se solo apprezzassi la ricchezza di civiltà e di dignità che il Vangelo ha apportato

alla storia (e basterebbe immaginare come sarebbe stato il mondo senza Cristo e i suoi coerenti imitatori) non solo ringrazierei Dio, ma anche collaborerei a mantenere questo tesoro spirituale vivo e attuale. Aggiungerei pure, che senza il Signore io sarei probabilmente ancora più meschino ed egoista. La sua grazia mi sana e mi incoraggia a non rassegnarmi alla paura. Questo, e molto altro, sono alla base della mia disponibilità a proseguire l'esperienza missionaria a nome anche di chi non può. Se poi la mia chiesa desidera assicurare fraternità e Vangelo anche ai fratelli asiatici non vedo ragioni per dire 'c'è più bisogno qui'.

Don Attilio De Battisti

A **don Attilio De Battisti**, già missionario in Ecuador e direttore del Centro Missionario di Padova, ormai prossimo a partire per un tempo di servizio delle missioni diocesane in **Thailandia**, rivolgiamo un saluto affettuoso e la promessa di una preghiera.

Què Dios te bendiga!
come erano soliti ripeterci i fratelli in Quito.





SAN PAOLO: un missionario più che mai attuale

Per ogni missionario è difficile sottrarsi al fascino e alla personalità di San Paolo; chi ha l'orizzonte dell'uomo e i confini del mondo piantati nel cuore, difficilmente riesce a non misurarsi con la figura di Paolo.

Nell'immaginario collettivo della grande famiglia missionaria, Paolo è il primo vero autentico missionario, colui che sfruttando le maestose strade imperiali dell'antica Roma seppe portare il Vangelo da una delle province più periferiche nel cuore stesso dell'Urbe, allora "Caput Mundi"; i chilometri fatti a piedi, a cavallo e le miglia marittime percorse sulle trireme del tempo sorpassano ogni nostra immaginazione. Paolo, toccato nell'intimo della sua coscienza dall'incontro con Cristo sulla via di Damasco, dedicò tutta la sua vita a portare il Vangelo nel tessuto sociale delle città pulsanti dell'Impero dove si elaborava e si costruiva la vita ed il pensiero di popoli assai diversi tra di loro.

Ma se colpisce l'ansia missionaria che portò Paolo a compiere diversi viaggi e ad inoltrarsi in lande sconosciute, sorprende ancora di più il coraggio con cui egli seppe guardare a viso aperto uomini e problemi del suo tempo e confrontarsi alla luce dell'insegnamento di Cristo sul destino dell'uomo. Paolo, compiacente spettatore della lapidazione di Stefano e accanito persecutore dei primi cristiani, dopo l'incontro con Gesù di Nazareth (un incontro che possiamo definire un autentico mistero di fede) diventa egli stesso un Apostolo capace di suscitare nel cuore di molte persone il desiderio sincero di conoscere e seguire il Cristo.

Il Nuovo Testamento nel suo insieme ci presenta molto di più della vita di Paolo che non di quella di Gesù, le sue lettere che proclamiamo ed ascoltiamo nelle nostre Eucaristie domenicali, dimostrano quanta passione e quanto fuoco gli ardeva in cuore, le comunità da lui fondate e alle quali si rivolgeva sperimentano sulla loro pelle, allo stesso tempo rimproveri e tenerezza, correzione fraterna ed affettuosità. Paolo è un uomo eccezionale, pieno di passione e di vigore, di luce e di fuoco, in lui orgoglio ed umiltà, fascino e forza sono un'unica cosa.

Ebreo osservante, esecutore zelante della legge di Mosè, diventa l'intrepido annunciatore del Vangelo che libera dalla legge facendo scoprire ad ogni uomo che egli è salvo, reso giusto non in virtù di vuoti ritualismi e precetti osservati scrupolosamente, ma per la gratuità sconfinata della Croce di Cristo; la fede nel Maestro rende giusto il peccatore e lo fa partecipe di quel mistero di Grazia in cui ciascuno si sente amato da Dio.

Se il messaggio di Gesù imperniato sull'amore a Dio e al prossimo, che aveva come cardine il perdono da offrire anche al malvagio, era rivolto a tutti, nessuno escluso, anzi proprio coloro che erano i reietti, i peccatori, gli emarginati per eccellenza in una parola i "piccoli", si trovano ad essere i depositari privilegiati di quest'annuncio, che dà loro una dignità ed una coscienza di se stessi che nessun filosofo aveva mai osato affermare, questa tenerezza che fa dell'ultimo degli schiavi un figlio prediletto di Dio e lo pone sullo stesso piano

del più nobile tra gli aristocratici del tempo e dello stesso Imperatore, sarà vista come un messaggio pericolosissimo da bloccare con qualunque mezzo al fine di non scardinare un sistema di potere basato sulla schiavitù, sul dominio e sull'oppressione.

Paolo porterà questo messaggio là dove era necessario che esso fosse conosciuto, inquietando in tal modo i governatori e gli imperatori di turno, ma egli non defletterà neanche di una virgola da questo compito che gli era stato affidato.

Pur essendo l'ultimo arrivato tra gli Apostoli sarà quello che si opporrà anche a Pietro a viso aperto, ritenendo la sua apertura alle genti, autenticamente vicina al messaggio del Maestro.

Un personaggio così, che cosa può dire al cristiano d'oggi ed in modo particolare a chi ne ricalca le orme sui sentieri della missione?

1. La risposta sta nello stile e nel modo di presentare il Vangelo tipico di Paolo: **avere il coraggio di andare oltre, sempre!** Senza fermarsi al dato acquisito o alla comunità calda, accogliente e gratificante che suadente ti invita a ... restare!
2. In secondo luogo **guardare negli occhi** – come Paolo - **uomini e problemi che ti stanno davanti**, le Agorà di oggi non sono meno problematiche ed inquietanti di quelle di allora, la grande tentazione per i cristiani di ogni tempo è di rinchiudersi in ovili protetti scantonando quelle che sono le sfide più crude che il mondo continuamente ti getta in faccia;
3. Inoltre, la **franchezza del linguaggio paolino**, resta un valore oggi come ieri, anche se il modo di parlare paludato e "curiale" di certi ambienti ecclesiastici stride in maniera costante con il modo di fare di Paolo;
4. Non ultimo **la tenerezza** che Paolo avvertì dentro di se dopo **l'incontro con Gesù** e che riversò abbondantemente sulle persone che incontrò e le comunità con le quali ebbe a che fare, ci ricordano come la buona notizia di Gesù di Nazareth è innanzi tutto amore sconfinato verso chi il mondo ignora, emargina o disprezza. Nell'anno Paolino voluto da Papa Ratzinger, riscoprire questi aspetti squisitamente missionari, ci aiuterebbe a recuperare quell'afflato paolino che certamente alberga in ciascuno di noi, un compito al quale non possiamo sottrarci.

di don Mario Bandera CUM 12 - 7 - 2008

CRISTIANI PER IL BENE COMUNE

quali novità, stimoli, provocazioni nel rapporto tra fede e vita a seguito del proprio impegno sociale come missionario "fidei donum" in Ecuador

Questo era il tema che Don Mauro Da Rin e Nicola Pellichero dovevano sviluppare in quella che è stata l'Assemblea più partecipata (più di 100 persone!), della storia di ASA.

Sarà stata la "fama" dei relatori, la voglia di ritrovarci raccontandoci le esperienze estive, il tema accattivante.....fatto sta che eravamo davvero in molti, segno che l'interesse per ASA e la sua proposta va crescendo.

Vale la pena soffermarci un attimo sulla provenienza delle presenze, che indicano come ASA sia una casa aperta, dove continua la riflessione sul progetto di Cooperazione fra chiese sorelle, avviato dalla nostra Diocesi.

Erano presenti soci fondatori, familiari dei sacerdoti presenti in Ecuador, laici rientrati, giovani che hanno partecipato ai viaggi estivi organizzati dal Centro Missionario, rappresentanti della Parrocchia di Cogollo del Cengio gemellata con quella di Luz y Vida, rappresentanti di gruppi missionari, amici di varie provenienze, rientrati e partenti con il progetto Spondylus, corsisti del Cammino Laici proposto dal Centro Missionario.... una ricchezza enorme di esperienze.

Che cosa dire delle riflessioni e provocazioni che ci hanno proposto Nicola e don Mauro? Cercherò di riassumerle attraverso piccoli flash.

*** Don Mauro**, iniziando il suo intervento, ha sottolineato l'urgenza del fondere fede e vita. A tal proposito Nicola ci ha condiviso l'esperienza intrapresa dal Gruppo di Quito con la proposta "l'albero di Zaccheo" per fare discernimento comune su alcuni temi importanti e concreti come l'uso dei soldi, la presenza nelle parrocchie, ... cercando di vedere come Dio sia stato presente e ci abbia parlato in quel mese nella quotidianità ed ordinarietà di quelle realtà. Una cosa non semplice per Nicola - a dir suo - poco abituato a queste condivisioni, ma molto arricchente ed importante.

*** Don Mauro** ci incita a trovare luoghi di discernimento comunitario, dove la vita si fa parola. Su questa intuizione a Luz y Vida si stanno preparando gli animatori dei gruppi biblici che verranno inviati ad accompagnare i moltissimi barrios (borghi) della parrocchia.

Anche lì temi molto concreti come il rapporto uomo-donna, alcolismo, l'immagine di Dio... saranno illuminati dalla Parola.

*** Il bene comune** inizia dal far Comunità. Nicola sottolinea l'importanza del discernimento comunitario partendo dalla coppia (la moglie Angela era a casa con i pargoli), esercizio necessario sia prima che durante l'esperienza missionaria, discernimento che ha portato al loro inserimento anche in alcune aree di ASA Ecuador. Discernimento di coppia, poi allargato anche all'equipe di tutti i missionari.

Don Mauro ci ha raccontato l'esperienza della Fraternità di Luz y Vida, dove sacerdoti e laici padovani vivono assieme.

E' un modo per scegliere assieme le linee pastorali (Caritas, Doposcuola, Formazione) che passa attraverso la comunione delle specificità di ognuno. "Si sa tutto di tutti, anche se poi il

mio impegno è solo in alcuni settori.- sottolinea don Mauro". Questo stile di comunione sarà la caratteristica del Consiglio Pastorale che dovrà essere educato ad essere Chiesa, dove la specificità di ognuno è indispensabile a tutti.

E' stata sottolineata anche l'importanza del gemellaggio con la Parrocchia di Cogollo del Cengio, perché mette in comunicazione soggetti pastorali diversi che riflettono assieme. Per ora si stanno muovendo i primi passi, ma lo Spirito spingerà!

*** In Ecuador** il bene comune è rappresentato dalla famiglia, donna, lavoro, scuola, salute, che sono beni di pochi o da ricostruire e su cui ASA si sta già spendendo, tentando di dare risposte.

Ma anche la comunità cristiana deve affrontare queste sfide e proporre strade da percorrere perché il bene divenga di tutti.

Come si vede questa chiesa missionaria è ricchissima e coinvolgente, bella da vivere, continuamente messa alla prova su temi e stili sempre nuovi ed in divenire. E' per questo che essa non può esimersi dall'essere missionaria.

A conclusione è seguito un breve ma interessante dibattito, che ci ha motivato ancora di più nel nostro sentirci parte di un'unica grande famiglia, dove ad ognuno è chiesto di assumere e svolgere bene il proprio ruolo per il bene di tutta la comunità tanto civile che ecclesiale.

Maurizio Fanton





Ormai son passati 12 anni dal mio primo contatto con le missioni padovane in Ecuador quando ero ancora seminarista un anno prima di essere ordinato sacerdote. Lo ricordo ancora come un momento importante per conoscere da vicino il nostro impegno missionario: c'era un bel gruppo di missionari padovani, laici e sacerdoti, impegnati in diverse comunità con i loro progetti a Quito, Esmeraldas e Tulcan. Il nostro riferimento era Carapungo dove c'erano don Luigi Vaccari e don Francesco Fabris. Siamo arrivati una domenica mattina di fine giugno del 1996 e subito qualcuno di noi ha potuto partecipare ad una messa speciale nella casa pastorale "Luz y Vida" dove si inaugurava l'arrivo dell'acqua potabile. Ricordo ancora quel luogo e quel momento, rinfrescato anche dalle foto che ho ritrovato qui a Luz y Vida nell'archivio parrocchiale e dal racconto della gente che vi aveva partecipato. Ricordo anche un momento commovente in una giovane famiglia durante una preghiera per un bambino nato morto sempre in questo settore...

Ci sono ritornato dopo 6 anni, nel 2002, come missionario fidei donum ed ora, dopo altri 6 anni, sto partecipando della storia di questa comunità nel suo 10° anniversario di costituzione. È un momento significativo per una persona ed una comunità: si cresce insieme e si possono cogliere le fatiche e le gioie di uno sviluppo progressivo in diversi ambiti (di evangelizzazione e di promozione umana). Innanzitutto è bello sentire che si partecipa di una comunità con le persone che ci vivono intensamente: più che protagonisti o attori principali, si è compagni di strada, "vecinos" come dicono qui per esprimere una vicinanza non solo fisica, ma anche affettuosa nella capacità di stare con la gente. Con loro si vede crescere anche il settore: i servizi di acqua, luce e fognature; la presenza di nuove famiglie, la crescita e la partecipazione delle persone alle celebrazioni e ai momenti comunitari... Insomma è sentirsi parte di una comunità che cresce come un corpo che ha bisogno di energia e forza. In questo modo sento e vivo anche il mio primo incarico di parroco; mi piace pensare che vengo dopo altri, nel senso che continuo il lavoro iniziato dai miei compagni, soprattutto quello di don Francesco Fabris. Come nelle staffette si va avanti con le proprie gambe, con le proprie capacità cercando di dare sempre il meglio; non una corsa solitaria, o un impegno personale, ma sempre più un condividere esperienze e prospettive di evangelizzazione: d'altra parte il sentirmi parroco mi richiama necessariamente alla parrocchia, a questa comunità nella periferia di Quito. La comunione e la sintonia con i nuovi compagni (don Mauro, Flavio e Lara fino ad agosto 2008) permettono di condividere un impegno ed una responsabilità nell'esperienza di missione che mirano al bene delle persone e della comunità, non alle nostre capacità e al nostro successo. Significativa è stata la celebrazione dei 10 anni della parrocchia: ha segnato un piccolo passo con le persone ed i momenti che hanno caratterizzato questa storia. Attraverso un video-foto non è mancato un ricordo alle persone e alle attività che hanno permesso uno sviluppo sociale e spirituale del settore (abbiamo preparato una piccola presentazione che si

trova anche in Centro Missionario e sul sito www.asa-onlus.org). Le persone e noi abbiamo ricordato volentieri don Luigi Vaccari insieme anche agli altri preti e laici missionari che si sono impegnati in questo settore. L'incontro con le persone vincolate con incarichi istituzionali civili e con gli agenti di pastorale della parrocchia ha confermato la necessità di continuare il nostro cammino di crescita negli ambiti della formazione, educazione e della presenza nel territorio.... insomma si continua a crescere e non mancano occasioni e necessità per accompagnare questo sviluppo, l'importante è la disponibilità e la generosità.

Don Nicola De Guio

Vi condivido anche questa testimonianza di María José Morales Tenenpaguay di 10 anni di età letta alla fine della messa celebrata il 30 di maggio 2008.

Señor, te agradezco por estos 10 años de vida que me has dado. Por haberme permitido nacer junto a la parroquia "María Estrella de la Evangelización", en la cual he crecido, me han bautizado y me encuentro asistiendo al primer nivel de comunión en la catequesis, y que, al igual que yo, ella también, ha crecido en construcción y fe.

En la construcción material porque hoy tenemos una Iglesia grande y bonita. En la fe por que hoy contamos con el Consejo Pastoral conformados por personas responsables y comprometidas.

Señor, te doy gracias también por haber iluminado las mentes de padre Luis Vaccari y la de padre Francisco para el aliento que supieron dar a todos los moradores de estos sectores para la vida de esta parroquia.

Ahora, Señor, te pido por padre Nicola y padre Mauro, por los hermanos Maristas y las hermanas Siervas de Jesús, por los misioneros y por los diferentes grupos que integran la parroquia. Para que les bendigas y les dones sabiduría y fortaleza en el camino de la enseñanza de la fe.

También te pido por todas las familias de nuestra parroquia, para que nos ayude a rescatar, mantener y vivir los verdaderos valores del evangelio para construir un mundo mejor.

A ti, Virgen Santísima, María Estrella de la Evangelización, patrona de nuestra parroquia, te pido por todos los niños y jóvenes que nos cubras con tu bendito manto y nos proteja de todos los peligros y que nos guíes en el camino de Jesús.

LE NOSTRE PARROCCHIE IN ECUADOR: San Lucas Evang

Parrocchia: "San Lucas Evangelista"

Arcidiocesi di Quito

- **Situata** nel quartiere di Carcelèn Bajo, nella periferia Nord di Quito a circa 18 km. dal centro della città
- Conta approssimativamente 40.000 abitanti, suddivisi in cinque rioni: Carcelèn Bajo il più popoloso con circa 25000 abitanti; Mastodonte, la zona più benestante, con circa 5000; i piccoli rioni di "Valle di Carcelèn" e "29 aprile"; il nuovo quartiere deòda Josefina.
- La presenza dei **primi missionari** fd padovani inizia nel 1983
- Inizialmente il settore apparteneva alla "parrocchia madre" di Carcelèn; nell'ottobre 1994 è stata eretta parrocchia ed affidata a don Attilio De Battisti, a cui si sono poi affiancati e susseguiti don Giorgio De Checchi, don Giuseppe Nante, don Fabio Lazzaro
- Attualmente ne è **parroco** don Giuseppe Nante (dal 2002), coadiuvato dal vicario don Giampaolo Assiso (dal 2007); dal 2006 la famiglia Pellichero Nicola ed Angela con Samuele, Gianluca ed Anna, fa parte dell'equipe missionaria inviata dalla diocesi di Padova.
- **Altri missionari fidei donum** che negli anni hanno prestato servizio in questo settore/parrocchia ed ora rientrati: don Giorgio Friso, don Egidio Leonardi, don Valentino Sguotti, Marta e Alessandro Pizzati con Pietro Sara ed Anna, Gianni e Paola Panozzo con Tommaso e Nicola, Livio e Beppa Carpanese, Sandra Beordo, Letizia Zecchin.

□ **Strutture parrocchiali**

- o chiesa parrocchiale con piazzetta,
- o salone multifunzionale,
- o aule per la catechesi,
- o casa parrocchiale,
- o casa laici (in comodato con ASA),
- o giardino della casa famiglia,
- o cappella della Virgen del Cisne con saletta per velazioni defunti,
- o terreno per costruzione di una chiesa nel nuovo settore de

La Josefina (in comodato con il Comune di Quito)

□ **Progetti parrocchiali in atto:**

- o pastorale ordinaria (catechesi, pastorale giovanile, movimenti, ecc.)
- o formazione permanente di agenti di pastorale,
- o gruppi biblici,
- o caritas e formazione volontari (approfittando la scuola zonale di pastorale sociale coordinata dal missionario padovano don Nicola De Guio)
- o Plan materno infantil (interparrocchiale con Carcelèn, Corazón de Jesús e Maria Estrella de la Evangelización),
- o Centro de Apoyo Escolar - doposcuola con refezione scolastica – (con ASA)
- o Biblioteca parrocchiale (con ASA)
- o Gruppo terza età
- o Pastorale nel territorio della Josefina
- o Catechesi familiare per genitori
- o Consiglio Pastorale Parrocchiale
- o Progetto Kalipolis per centro polifunzionale (con ASA e quartiere Carcelèn Bajo)

□ **Progetti di ASA sul territorio parrocchiale:**

- o Centro Infantile "Semillas de esperanza"
- o Casa Spondylus per esperienze giovanili di volontariato internazionale
- o Progetto habitat con laboratori di falegnameria e carpenteria
- o Casa famiglia per minori in stato di abbandono o situazioni di grave disagio familiare



elista, Maria Estrella de la Evangelización e San Juan de Lachas

Parrocchia: "María Estrella de la Evangelización" Arcidiocesi di Quito

- **Situata** nel quartiere Nuevo Amanecer, settore San José de Morán, nella periferia Nord di Quito a circa 25 km. dal centro della città
- Conta approssimativamente 20.000 abitanti; ben 55 i settori/quartieri appartenenti alla parrocchia, però ci sono diversi settori ancora vuoti ed in costruzione;
- La presenza dei **primi missionari** fd padovani inizia nel 1992
- Inizialmente il settore apparteneva alla "parrocchia madre" di Carapungo; il 30/05/1998 è stata eretta la parrocchia ed affidata a don Francesco Fabris, a cui si sono poi affiancati e susseguiti don Giuseppe Nante (2000-2002) e don Nicola De Guio (2002 - ad oggi)
- Attualmente ne è **parroco** don Nicola De Guio (dal 2006), coadiuvato dal vicario don Mauro Da Rin Fioretto (dal 2005); Flavio Brunello (dal 2005) e Lara Borella (dal 2006 fino ad agosto 2008) fanno parte dell'equipe missionaria inviata dalla diocesi di Padova.
- **Altri missionari fidei donum** che negli anni hanno prestato servizio in questo settore/parrocchia ed ora rientrati: don Luigi Vaccari (decaduto in Quito il 18/06/98), don Attilio De Battisti, Maurizio e Novella Fanton con Marzia Fabio e Mirco, le suore Elisabetine da Carapungo, Rita Rossi, Gianluca Fior.

□ **Strutture parrocchiali**

- chiesa parrocchiale con piazzetta,
- aule per la catechesi,
- cappella San José de Morán,
- Cappella San Carlos,
- casa parrocchiale,
- terreno con aule per riunioni, spazi Caritas, casa ospitalità laici,
- casa pastorale che ospita i religiosi Maristi,
- Biblioteca "Atenas" (gestita da ASA),
- Centro Infantile "Luz y Vida" (asilo per bambini da 6 mesi a 4 anni), Jardín de Infantes "padre Luis Vaccari" (primo anno di scuola dell'obbligo per bambini di 5 anni: inizio dell'età scolare) e Centro de Apoyo Escolar "Luz y Vida" (doposcuola con

mensa per bambini da 5 a 12 anni); tutti questi servizi vengono gestiti da ASA

- terreno per la probabile costruzione del cimitero

□ **Progetti parrocchiali in atto:**

- Pastorale ordinaria (catechesi, pastorale giovanile, movimenti, ecc.)
- Strutture di corresponsabilità: Consiglio Pastorale e Consiglio Affari Economici
- formazione permanente di agenti di pastorale,
- gruppi biblici,
- caritas e formazione volontari (approfondendo la scuola zonale di pastorale sociale coordinata dal missionario padovano don Nicola De Guio)
- Plan materno infantile (interparrocchiale con Carcelén, Corazón de Jesús e María Estrella de la Evangelización),
- Progetto artigianale "bordado" (microimpresa di ricamo)
- Centro culturale (con ASA, religiosi Maristi e amministrazione pubblica locale)

□ **Progetti di ASA sul territorio parrocchiale:**

inseriti nelle sezioni "Strutture" e "Progetti parrocchiali"



San Juan de Lachas

Parrocchia: "San Juan de Lachas"

Diocesi di Tulcàn

- **Situata** nella zona della valle del Mira lungo la strada che da Ibarra conduce a san Lorenzo (costa ecuadoriana)
- Conta approssimativamente 3500 abitanti; 20 i quartieri/settori appartenenti alla parrocchia;
- dal 4/11/2003 affidata a don Francesco Bonsembiante, **Parroco**
- **Strutture parrocchiali**
 - Una ventina di cappelle e case parrocchiali, situati in quasi tutte le comunità appartenenti alla "parrocchia madre"
- **Progetti parrocchiali in atto:**
 - SINE (Sistema Integral Nueva Evangelizaciòn)
 - Pastorale giovanile con formazione di leaders
 - EFIL (Escuela de Formaciòn para Làicos)
 - Scuola "San Martín de Porres" per

formazione di animatori di comunità

- Consiglio pastorale
- Gruppo catechisti
- Pastorale sociale (in sinergia con la Diocesi)



30 maggio 1998 - nasceva la parrocchia "Maria Estrella de la Evangelizaciòn" Diamo voce al primo parroco, don Francesco Fabris

Sono già trascorsi 3 anni dal mio rientro in Italia e attualmente svolgo il mio ministero sacerdotale come parroco a Maserà. E' ancora molto vivo in me il ricordo dell'esperienza vissuta in Ecuador e soprattutto quando ricevo corrispondenza o visite da parte dei missionari che mi hanno sostituito, mi ritornano in mente il volto di tante persone e il ricordo di tanti avvenimenti vissuti durante 11 anni nella periferia di Quito, prima a Carapungo, assieme a don Luigi Vaccari e poi come primo parroco nella nuova parrocchia di Luz y Vida, intitolata a "Maria, Stella dell'Evangelizzazione".

La parrocchia è stata costituita 10 anni fa raggruppando i settori più periferici di Carapungo. Era una zona dove cominciavano a trasferirsi molte persone provenienti da varie parti dell'Ecuador: compravano un terreno e cominciavano a costruirsi un po' alla volta una casetta (all'inizio erano vere e proprie baracche, senza nessun servizio essenziale e nessuna infrastruttura). Assieme a don Luigi e a tutto il gruppo di missionari abbiamo valutato la situazione e, dopo aver preso accordi con il Vescovo di Padova e di Quito, abbiamo pensato di far sorgere in quella zona una parrocchia con la presenza fissa di due sacerdoti. Questo ha permesso di accompagnare l'inserimento delle persone che arrivavano in questi nuovi settori e di lavorare assieme nel costruire alcune strutture essenziali (chiesa, canonica, sale parrocchiali) e inoltre di potenziare altre già presenti (scuola materna, casa per i religiosi, centro medico...). Il primo obiettivo quindi è stato quello di inserirsi gradualmente

nel territorio facendo in modo che la parrocchia fosse un punto di riferimento per le persone che arrivavano così da aiutarle nel loro inserimento.

Un altro punto che abbiamo tenuto presente è stato quello dell'**evangelizzazione**: forse stimolati dal nome della parrocchia (Maria, stella dell'Evangelizzazione) e purtroppo dalla presenza massiccia di molte sette provenienti dal nord America, abbiamo cercato di favorire il sorgere di gruppi che leggessero e approfondissero assieme la Parola di Dio. L'esperienza è stata molto bella anche perché poi, ispirati dalla Parola di Dio, si cercava di analizzare e riflettere sui problemi presenti nel territorio e lavorare assieme per rispondere ai vari bisogni. A.S.A. ha avuto certamente un ruolo importante nel promuovere e nel seguire alcuni servizi sociali, favorendo la corresponsabilità e la solidarietà delle persone e delle istituzioni presenti nel territorio.

L'esperienza che ho fatto in quegli anni è stata molto bella, la conservo come un tesoro prezioso nella mia vita. Auguro che questa cooperazione missionaria possa continuare e rafforzarsi con il passare degli anni, così da testimoniare una chiesa che cammina con la gente, e ricca di umanità.

Don Francesco Fabris



GENTE CHE VIENE.... GENTE CHE VA...



- ☐ **Don Nicola De Guio** ha trascorso un mese di vacanza ad Asiago con familiari e amici.
- ☐ **Don Giuseppe Nante** ha trascorso un mese di vacanza a Vigonovo con familiari e amici.
- ☐ **Don Mauro Da Rin Fioretto** ha trascorso due mesi di vacanza a Padova con familiari e amici.
- ☐ **Mariluce Ojan, Francesco Sgró e Ivana Di Stefano** hanno aderito al Campo di Solidarietà proposto dall'associazione Xena di Padova e hanno quindi partecipato nel mese di agosto alle attività del progetto Spondylus.
- ☐ **Luciana Dal Maistro**, del direttivo di Asa Onlus, è tornata nel mese di agosto per seguire, ad un anno di distanza, l'evoluzione del progetto di qualità per le produzioni di formaggi nei caseifici comunitari del FEPP.
- ☐ **Alessio Merotto e Michela Manganello**, di Padova, sposi il 19 luglio, hanno trascorso una decina di giorni presso le missioni in Quito. Alessio e Michela negli anni scorsi hanno partecipato al Cammino Laici proposto dall'Ufficio Missionario.
- ☐ **Chiara Zavarise**, di Belluno, aveva conosciuto l'Ecuador e il progetto Spondylus nel gennaio 2007. È tornata nel mese di agosto a nome del Centro Missionario di Belluno accompagnando altre 3 giovani, Chiara, Miriam e Sara collaborando con un progetto delle suore Elisabettine nel sud di Quito gemellato con il CMD di Belluno. Hanno così potuto visitare gli amici che Chiara aveva conosciuto a Carcelén Bajo e la missione di Esmeraldas dove è parroco don Fabio Lazzaro.
- ☐ **Romeo Zucchi**, vicepresidente di ASA onlus e **Letizia Zecchin**, segretaria del Comitato Esecutivo, hanno visitato le missioni padovane in Ecuador e monitorato lo sviluppo dei progetti di promozione umana attivati da ASA Ecuador.
- ☐ **La Famiglia Pellichero**, laici fidei donum a Carcelén Bajo, ha trascorso un mese di vacanza a Villaguttera con familiari e amici.
- ☐ **Don Daniele Favarin** sta trascorrendo due mesi di vacanza a Vigodarzere con familiari e amici.
- ☐ **Marco Pulze**, di Piove di Sacco, è a Quito da metà settembre per trascorrere 4 settimane all'interno del progetto Spondylus.
- ☐ **Laura Di Vittorio**, di Padova, a fine settembre raggiungerà Quito per un'esperienza di 6 mesi in ASA. Laura potrà vivere questa esperienza grazie ad un progetto di volontariato europeo curato congiuntamente da Asa Onlus e Xena. Nel primo mese l'accompagnerà anche Marco Cesaro, che qualche anno fa aveva conosciuto le missioni grazie alla proposta "Viaggiare per condividere" del Centro Missionario di Padova.
- ☐ I coniugi **Paganini Patrizia e Claudio**, di Verona, e amici di Asa Onlus, sono ritornati in Ecuador dove dal 2007 si trova loro figlio Diego a lavorare con il FEPP. Hanno così potuto partecipare alla festa per i 30 anni del caseificio comunitario di Salinas de Guaranda.
- ☐ **Don Pierluigi Barzon**, parroco di Villa di Teolo, assieme ai parrocchiani Gomiero Paola, Eliana e Federica, Zavattiero Fulvio e Corsato Adriano, nel mese di agosto hanno visitato le missioni dei Giuseppini nella provincia del Napo (dove è Vescovo mons. Paolo Mietto, originario di Villa di Teolo) e conosciuto i missionari fidei donum in Quito.
- ☐ **Lara Borella**, è rientrata in famiglia dopo aver concluso un periodo di due anni di servizio alla missione nella Parrocchia María Estrella de la Evangelización, quale laica fidei donum inviata dalla Diocesi di Padova.
- ☐ **Alois Arnold**, meglio conosciuto come Wisi, di viaggio in Europa, ha colto l'occasione per incontrare il Comitato Esecutivo di ASA onlus e fare il punto della situazione sulla collaborazione Italia/Ecuador.
- ☐ **Enrico Professione** con la figlia **Elena, Riccardo Renzi e Danilo Pellegrin**, hanno fatto visita al loro familiare ed amico don Nicola De Guio.
- ☐ **Gigi Nardetto e Lucio Babolin**, sono in partenza per l'Ecuador, per dare continuità al rapporto di collaborazione fra il CNCA e CONFIE.

IN ECUADOR CON IL SERVIZIO VOLONTARI EUROPEO: Xena - Spondylus

Il 24 Settembre comincerà la mia avventura a Quito (ormai non sto più nella pelle)!

Partirò come volontaria di un progetto nel settore educativo finanziato dal Servizio Volontari europeo che è stato "partorito" da ASA in collaborazione con Xena. Quest'ultima è un'associazione di promozione sociale, senza scopo di lucro, che dal 1994 propone ai giovani dei progetti a livello europeo, come "Youth in action" o "Leonardo da Vinci". Le sue finalità sono legate all'interculturalità, sia per quanto riguarda l'incontro e il confronto tra realtà diverse (col conseguente superamento di pregiudizi e forme di razzismo), sia relativamente all'aspetto didattico, come ad esempio l'apprendimento di una lingua straniera direttamente *in loco*, sul campo, a partire dalla realtà quotidiana.

Come ho già accennato, il progetto è stato presentato allo SVE (Servizio Volontari Europeo), un'iniziativa della Commissione Europea rivolta a tutti i giovani tra i 18 e i 30 anni che propone di impegnarsi in attività di volontariato (anche a livello internazionale, non strettamente limitate all'Unione Europea) per periodi che variano dai due ai dodici mesi. SVE aspira a sviluppare nei giovani la tolleranza e la solidarietà tra le diverse culture fornendo un'occasione per conoscere meglio un altro paese, con la sua lingua, la sua cultura e le sue tradizioni, che possono essere anche radicalmente differenti da quelle della cultura di appartenenza.

Il progetto che mi vede volontaria, da quello che ho avuto modo di capire in questi mesi, prevede due fasi. La prima riguarda il momento iniziale, quello dell'inserimento e dell'accoglienza, dove avrò la possibilità di osservare tutte le attività realizzate da ASA e di farmi un'idea sul funzionamento generale dell'associazione (che gestisce 12 centri infantili, 5 doposcuola e 4 biblioteche nei quartieri a nord di Quito, che in

totale si occupano di circa 1300 bambini). Poi, in una seconda fase, le mie attività si concentreranno principalmente in tre aree: Area educazione, Area appoggio e accoglienza familiare, Area di partecipazione e cittadinanza attiva. Tenendo conto dei miei interessi personali, comunque, trascorrerò la maggior parte del tempo nell'area educativa, presso i centri educativi gestiti da ASA, in cui sarò coinvolta attivamente nel lavoro affiancando gli operatori ed altri volontari nel supporto ai bambini e giovani, partecipando alle attività svolte nei centri (letture, aiuto nel doposcuola, attività creative, gite ecc.) e agli incontri di supervisione dei progetti educativi individuali dei bambini. Tutto questo con l'obiettivo di creare il più possibile un gruppo di lavoro interculturale, nel quale ci si può confrontare reciprocamente, integrandosi l'un l'altro.

Oggi, che al 24 Settembre mancano poco più di due settimane, l'emozione è davvero tanta e la voglia di partire anche di più. Mi troverò ad essere straniera, in una cultura diversa dalla mia e sarà un'esperienza per me nuova, sicuramente fortissima. Forse ci sarà qualche momento difficile, di crisi o conflitto, soprattutto a livello intrapersonale (cioè dentro di me), ma credo nel fatto che anche le difficoltà, se adeguatamente sfruttate, possano diventare una risorsa.

Spero di riuscire ad essere accogliente, per poter affrontare la realtà che mi troverò innanzi e tutti i suoi "attesi imprevisti" con entusiasmo, creatività e un pizzico di coraggio.

E auguro a me stessa anche di avere la forza di coltivare ogni giorno quel gusto della scoperta e quella curiosità che mi permetteranno di assaporare a fondo e di comprendere il valore di questa bellissima esperienza, di questa perla che è stata posta lungo la mia strada.

Laura Di Vittorio

VENPA 3 ELEVARE LA SOLIDARIETA'!

VENPA S.p.A....un nome decisamente sconosciuto ai missionari in Ecuador fino a Natale 2006. Cosa c'entra il noleggio di macchine con la missione? La ditta, con sede a Dolo (VE), è una nostra collaboratrice delle più valide: nel barrio Luz y Vida, estrema periferia nord di Quito, grazie al suo contributo abbiamo potuto garantire l'assistenza medica a circa 200 bambini dai 6 mesi ai 12 anni, nonché aumentare in misura consistente il magro salario degli educatori del Centro de Apoyo Escolar durante l'anno scolastico scorso, oltre a comprare del materiale didattico importante per le attività del Centro.

In occasione del Natale 2006 la ditta ha rinunciato all'abitudine di fare dei regali ai propri clienti, devolvendo alla parrocchia "María Estrella de la Evangelización" la somma corrispondente, grazie al contatto con Flavio Brunello.

La somma ci ha permesso un impegno di medio termine (tre anni) per i progetti del Centro de Desarrollo Infantil e del Centro de Apoyo Escolar.

La disponibilità della VENPA si è ripetuta anche per il Natale 2007, permettendoci di avere un piccolo fondo a disposizione per proseguire il progetto e affrontare altre necessità o emergenze che nel frattempo si presenteranno.

Grazie per questa attenzione speciale!!!

Www.gruppovenpa3.it



BENTORNATA

a **Lara Borella**

Dopo due anni in Ecuador in Luz
y Vida nella parrocchia "Maria
Estrella de la Evangelizaciòn.



BENVENUTO

a **Luca Vergati**

Congratulazioni a mamma
Giovanna papà Pigi,
alle sorelline Sofia e
Chiara.

MERCATINO DEL LIBRO USATO

continua la collaborazione tra la **Biblioteca del comune di Casaserugo** e le biblioteche di ASA in Ecuador. Nel mese di giugno 2008, in occasione della Festa dello Sport, è stato proposto il mercatino del libro usato, il cui ricavato è stato interamente devoluto alle biblioteche in Ecuador.

Nel ringraziare chi continua a promuovere una cultura solidale e chi sostiene le missioni diocesane con una buona lettura, ci auguriamo che anche altre biblioteche siano "contagiate" dal desiderio di trasformare l'educazione a nuovi stili di vita in gesti di concreta solidarietà.



E' ARRIVATO UN CARICO DI ... ARTIGIANATO NATALIZIO

approfittiamone per allestire stands in cui educare alla mondialità e promuovere l'acquisto di "**regali alternativi**".

Il Natale è la festa in cui Dio si fa fratello di ogni essere umano.

Per informazioni e ritiro di artigianato scrivi a:

artigianato@asa-onlus.org

o chiama **Adriana** allo **049 719542**

VEGLIA MISSIONARIA D'INVIO

**Venerdì 17 ottobre 2008 alle ore 21 in
Cattedrale a Padova**

riceverà il crocifisso anche **Lorenza Bertazzo**, di Fossaragna, che al termine del biennio di formazione per laici partirà per alcuni anni di missione a servizio della comunità "Maria Estrella de la Evangelizaciòn". Come ogni missionario, partirà anche a nome nostro, vogliamo esserle vicini con la preghiera e la presenza fisica.

HAI UN INDIRIZZO MAIL?

A tutti coloro che, pur avendo un indirizzo mail, non hanno mai ricevuto comunicazioni da ASA onlus,

CHIEDIAMO IL FAVORE

di comunicarcelo scrivendo a:

info@asa-onlus.org

Vi inseriremo nella mailing list di coloro che abitualmente ricevono notizie, appuntamenti e circolari sulle missioni padovane in Ecuador e sulle iniziative di ASA .

NOTIASA SUL PC: chi desidera ricevere il NotiASA via mail, anziché in cartaceo, PER FAVORE ce lo comunichi scrivendo a **info@asa-onlus.org**

NOTIASA NUMERI ARRETRATI: tutti i numeri del NotiASA sono consultabili anche online sul nostro sito **www.asa-onlus.org**

A 10 ANNI DALLA SUA RINASCITA IN CIELO

Una vita intensa, breve, spesa bene. A molti amici è capitato di sentire dire, mentre don Luigi era in vita, queste parole. L'anniversario della sua morte è diventato da subito un appuntamento importante per la nostra famiglia; una di quelle date che, con le feste liturgiche e i compleanni e le altre ricorrenze scandiscono la nostra vita familiare e personale. Ho potuto partecipare ad alcune delle iniziative che sono state organizzate per ricordare i dieci anni che sono trascorsi dal giorno in cui si è realizzato il sogno di don Luigi Vaccari. Con Marta e i nostri figli abbiamo goduto, attraverso le testimonianze di amici, le foto e la lettura di alcune sue lettere, della possibilità di condividere ancora il sapore semplice ed intenso della sua presenza. Che bello sentire leggere dopo anni alcune sue lettere. Mi porto nel cuore le parole con le quali descriveva agli amici la sua esperienza di prete con i bambini della casa famiglia che aveva voluto nella Parrocchia di Carapungo.

L'impegno prezioso degli amici che hanno organizzato questi incontri ha permesso a molti di condividere la serena convinzione che quelle sue parole, così strane quando era in vita, si erano davvero realizzate.

Alessandro Pizzati

In memoria di don Luigi Vaccari, sono stati editati

- ☐ La raccolta di testimonianze **"Ricordando don Luigi"**
- ☐ Un cofanetto con due **DVD** con la riproduzione di alcuni filmati che ritraggono don Luigi in vari momenti del suo impegno pastorale in Ecuador, una raccolta di foto, i testi di alcune lettere da lui scritte ad amici, i filmati realizzati in Ecuador in occasione del 10° anniversario della fondazione della Parrocchia "María Estrella de la Evangelización" in Luz y Vida

I materiali si possono richiedere, ad offerta libera,

al Centro Missionario di Padova (049 723310; o ad **ASA onlus** info@asa-onlus.org)

5 x MILLE

L'Agenzia delle Entrate ci ha accreditato i 7.599,96 euro relativi alla scelta espressa da molti di noi nella dichiarazione dei redditi presentata nel 2006.

Un po' sospirati, ma ... meglio tardi che mai!

Recita un detto dei nostri saggi nonni!!!

"VANTAGGI FISCALI"

Le offerte di persone fisiche e giuridiche erogate ad A.S.A. onlus, **ESCLUSIVAMENTE** con bonifico bancario o bollettino di c/c postale, sono **DEDUCIBILI** dal reddito imponibile dichiarato nella misura massima del 2%.

In alternativa, solo per le persone fisiche, gli stessi contributi, fino ad un massimo di 2.065,83 €, possono essere portati in **DETRAZIONE D'IMPOSTA** in ragione del **19%** dell'importo versato.

SCRIVETECI !!!

NotiASA vuol essere un foglio di collegamento, una **"lettera"** che spediamo a casa vostra.

Vi invitiamo a mandarci **osservazioni** e **proposte**; a sollecitarci con le **vostre riflessioni**, ad arricchirci con le **vostre esperienze**; a **chiedere informazioni** su proposte e progetti.

A.S.A.

Associazione

Solidarietà in Azione onlus

Via Val Cismon 103

36016 THIENE (VI)

c.f. 93018520242

asa.onlus@csv.vicenza.it

www.asa-onlus.org

LE NOSTRE COORDINATE

c/c postale 29499456

IBAN: IT34 H 07601 11800 000029499456

c/c bancario 14565

Banca S.Giorgio e Valle Agno Ag. Thiene (VI)

IBAN: IT77 F 08807 60790 007000014565

"I BLOG DEI NOSTRI MISSIONARI"

www.elcaminodelsol.splinder.com, per la famiglia Pellichero

www.padremauro.blogspot.com, per don Mauro Da Rin Fioretto

www.quitoccoilcielo.com, per don Giampaolo Assiso